

Le pagelle delle Università. L'Anvur premia in ricerca Padova, Trento e Pisa Sant'Anna



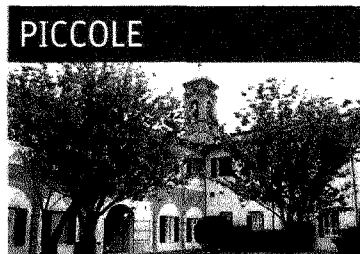
GRANDI

- 1 | Padova
- 2 | Milano Bicocca
- 3 | Verona



MEDIE

- 1 | Trento
- 2 | Bolzano
- 3 | Ferrara



PICCOLE

- 1 | Pisa Sant'Anna
- 2 | Pisa Normale
- 3 | Roma Luiss

La ricerca premia gli atenei del Nord

Padova, Trento e Sant'Anna di Pisa le migliori - Il ministro: subito 540 milioni ai virtuosi

Marzio Bartoloni
Gianni Trovati
ROMA.

Padova tra i grandi atenei, Trento fra quelli di medie dimensioni e la Sant'Anna di Pisa fra le strutture più piccole.

Sono i "magnifici tre" della ricerca italiana secondo gli indicatori ufficiali diffusi ieri dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario, che offre soddisfazioni anche a Siena (migliore fra le grandi nel rapporto fra dimensione dell'ateneo e peso della ricerca, un indicatore che premia anche la Vita-Salute San Raffaele di Milano e l'Istituto universitario studi superiori di Pavia) mentre è avara di buone notizie per il Mezzogiorno. Guardando il panorama settoriale, invece, si scopre che i «prodotti eccellenti» sono più frequenti in Fisica, Chimica e Ingegneria industriale, mentre si fanno rarefatti in Scienze sociali e politiche, Ingegneria civile e Giurisprudenza.

Numeri e pagelle diffuse ieri dall'Agenzia guidata da Stefano Fantoni arrivano al termine di un lavoro ciclopico, che ha pesato 185mila pubblicazioni e altri «prodotti di ricerca» sviluppati fra 2004 e 2010 da 133 fra atenei, consorzi ed enti di ricerca e valutati

da 450 esperti e 15mila revisori. Di ogni «prodotto» l'Anvur ha misurato l'originalità, la rilevanza, la fortuna internazionale, per capire punti deboli ed eccellenze di ogni struttura accademica italiana. Sotto esame sono finiti poi i risultati dei docenti assunti o promossi fra 2004 e 2010, per capire dove i concorsi sono andati in cerca dei migliori e dove invece hanno seguito altre esigenze.

«È una rivoluzione», ha riassunto il ministro dell'Università Maria Chiara Carrozza, che ha spinto per ampliare la trasparenza dei dati: «È un enorme sforzo, e spero che questo esempio sia seguito dal resto della Pa». Uno sforzo, secondo il ministro, utile per tutti: per atenei ed enti di ricerca che così «potranno capire dove si può migliorare» e per cittadini e studenti che ora sapranno «sette per settore quali sono le strutture migliori».

Ma i giudizi avranno subito i primi effetti pratici. «Entro l'estate faremo il decreto con la divisione delle risorse in base al merito», ha assicurato il ministro, e in palio per gli atenei ci sono 818 milioni di "premio" (su 6,7 miliardi di fondi ordinari del 2013), 540 dei quali saranno assegnati proprio in base alle performance scientifiche

certificate dall'Anvur. Il resto sarà ripartito in base ai risultati sulla didattica su cui l'Anvur pubblicherà tra l'altro le sue prime valutazioni il prossimo anno. Si tratta di un primo passo importante, che può far decollare il "finanziamento competitivo" azzoppato finora proprio dall'anzianità dei dati sulla ricerca (gli ultimi disponibili erano relativi al 2001-2003).

La fotografia punta al massimo del dettaglio, e più delle sintesi per ateneo contano le indicazioni su pregi e difetti delle strutture attive nelle 14 aree di studio in cui è divisa l'accademia italiana. Padova, per esempio, viene spinta in alto soprattutto dai risultati in Economia e Medicina, sempre la Medicina, insieme a Psicologia, alimentano il primato di Trento nella sua categoria, nonostante valutazioni più opache in Veterinaria e Architettura; tra le piccole la Sant'Anna di Pisa ha risultati brillanti in particolare in Economia e Scienze Agrarie e Veterinarie, ed è seguita in graduatoria dalla Normale e dalla Luiss di Roma.

«È l'esercizio di valutazione più grande mai fatto», sottolinea il presidente dell'Anvur Stefano Fantoni, che dopo la messa in moto della macchina della valutazione si dice convinto che il prossi-

mo round di pagelle sarà disponibile tra 4-5 anni. Parla di «scelta di civiltà» e di «punto di partenza» Ivan Lo Bello, vicepresidente per l'Education di Confindustria: «I dati mostrano che l'università non è vittima delle condizioni esterne, perché una buona governance permette ottimi risultati anche in contesti poco favorevoli», anche se restano «molte differenze» fra Nord e Sud soprattutto «fra i grandi atenei».

In effetti, nelle graduatorie di settore si incontrano i buoni risultati di Catanzaro in chimica, di Salerno in Scienze della terra o della Parthenope di Napoli in medicina, ma sono eccezioni in un quadro generale che tiene le eccellenze lontano dal Sud.

L'Anvur ha presentato ieri anche le pagelle relative ai 12 enti di ricerca vigilati dal Miur. Tra questi spiccano le performance eccellenti dell'Istituto di geofisica e vulcanologia e dell'Istituto di Fisica nucleare. A segnare il passo è invece il Cnr, il più grande ente di ricerca, che non incassa risultati brillanti. Una défaillance che il ministro Carrozza giustifica almeno in parte per il fatto che alcuni enti, come il Cnr, «non fanno solo ricerca e, in alcuni casi, fanno anche attività di servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI RISULTATI

Siena al top fra le grandi nel rapporto fra dimensione e peso scientifico
Il Sud arranca: poche sedi tra le eccellenze

La graduatoria per area

Voto medio e percentuale di «prodotti eccellenti» per ognuna delle 16 aree valutate. Per area si indicano i primi tre atenei e il rapporto tra valore medio di ciascuno e quello dell'area

	Voto medio	Prodotti eccellenti	Grandi università	Medie	Piccole
			Rapporto tra voto medio dell'ateneo e media dell'area, quando è > 1 l'ateneo è migliore della media dell'area		
AREA03 Scienze chimiche	0,79	56,88%	1. Bologna 1,06 2. Padova 1,05 3. Firenze 1,03	1. Roma Tor Vergata 1,19 2. Parma 1,19 3. Siena 1,17	1. Catanzaro 1,23 2. Verona 1,17 3. Brescia 1,14
AREA02 Scienze fisiche	0,78	67,08%	1. Padova 1,09 2. Torino 1,03 3. Roma La Sapienza 1,03	1. Trieste SISSA 1,17 2. Torino Politecnico 1,15 3. Trento 1,14	1. Chieti e Pesaro 1,23 2. Pisa Normale 1,22 3. Brescia 1,20
AREA09 Ingegneria industriale e dell'informazione	0,72	53,82%	1. Padova 1,12 2. Milano Politecnico 1,09 3. Bologna 1,07	1. Sannio 1,21 2. Trento 1,18 3. Ferrara 1,17	1. Torino 1,38 2. Pisa Sant'Anna 1,30 3. Roma Biomedica 1,27
AREA10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	0,66	23,42%	1. Venezia Ca' Foscari 1,15 2. Milano 1,13 3. Udine 1,13	1. Trento 1,24 2. Bergamo 1,18 3. Modena e Reggio Emilia 1,17	1. Roma LUSPIO 1,19 2. Pisa Normale 1,18 3. Piemonte Orientale 1,17
AREA05 Scienze biologiche	0,61	40,06%	1. Padova 1,29 2. Parma 1,23 3. Torino 1,22	1. Piemonte Orientale 1,30 2. Milano Bicocca 1,24 3. Marche 1,23	1. Trieste SISSA 1,54 2. Milano San Raffaele 1,50 3. Trento 1,47
AREA01 Scienze matematiche e informatiche	0,60	41,94%	1. Roma La Sapienza 1,16 2. Roma Tor Vergata 1,15 3. Pisa 1,13	1. Pavia 1,40 2. Verona 1,27 3. Udine 1,24	1. Trieste SISSA 1,64 2. Bolzano 1,47 3. Cassino 1,45
AREA07 Scienze agrarie e veterinarie	0,59	42,93%	1. Padova 1,22 2. Bologna 1,19 3. Milano 1,14	1. Tuscia 1,24 2. Teramo 1,20 3. Foggia 1,09	1. Pisa Sant'Anna 1,56 2. Bolzano 1,53 3. Verona 1,31
AREA08a Ingegneria civile ed architettura	0,59	42,03%	1. Milano Politecnico 1,17 2. Torino Politecnico 1,06 3. Roma La Sapienza 1,04	1. Trento 1,36 2. Salerno 1,20 3. Genova 1,16	1. Salerno 1,58 2. Sannio 1,35 3. Perugia 1,31
AREA11a Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	0,58	15,60%	1. Torino 1,17 2. Padova 1,16 3. Firenze 1,13	1. Venezia Ca' Foscari 1,21 2. Milano Bicocca 1,19 3. Bergamo 1,18	1. Trento 1,29 2. Modena e Reggio Emilia 1,28 3. Piemonte Orientale 1,25
AREA04 Scienze della Terra	0,56	34,74%	1. Padova 1,38 2. Pisa 1,26 3. Firenze 1,22	1. Roma Tor Vergata 1,41 2. Ferrara 1,35 3. Modena e Reggio Emilia 1,16	1. Salerno 1,45 2. Insubria 1,44 3. Napoli II 1,09
AREA11b Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	0,55	33,91%	1. Trento 1,56 2. Padova 1,29 3. Verona 1,29	1. Milano San Raffaele 1,32 2. Pavia 1,27 3. Roma Foro Italo 1,26	1. Napoli Benincasa 1,33 2. Roma Tor Vergata 1,17 3. Roma LUMSA 1,00
AREA12 Scienze matematiche e informatiche	0,50	10,44%	1. Firenze 1,34 2. Milano 1,21 3. Padova 1,08	1. Torino 1,41 2. Ferrara 1,34 3. Foggia 1,27	1. Milano Bicconi 1,44 2. Bolzano 1,35 3. Castellanza LIUC 1,35
AREA08b Ingegneria civile ed architettura	0,49	8,99%	1. Venezia Iuav 1,20 2. Torino Politecnico 1,17 3. Milano Politecnico 1,10	1. Bologna 1,16 2. Genova 1,12 3. Bari Politecnico 1,07	1. Parma 1,46 2. Roma Tor Vergata 1,37 3. Sassari 1,31
AREA06 Scienze mediche	0,47	33,96%	1. Padova 1,47 2. Torino 1,36 3. Bologna 1,31	1. Verona 1,49 2. Marche 1,45 3. Brescia 1,37	1. Trento 2,01 2. Milano San Raffaele 1,84 3. Napoli Parthenope 1,65
AREA14 Scienze politiche e sociali	0,45	8,76%	1. Milano Bicocca 1,35 2. Milano 1,28 3. Trento 1,24	1. Piemonte Orientale 1,36 2. Cagliari 1,14 3. Pisa 1,12	1. Pisa Sant'Anna 1,50 2. Bolzano 1,45 3. Modena e Reggio Emilia 1,41
AREA13 Scienze matematiche e informatiche	0,32	18,25%	1. Padova 1,84 2. Milano Bocconi 1,72 3. Bologna 1,41		1. Lucca TMT 2,83 2. Pisa Sant'Anna 2,08 3. Milano Politecnico 1,82

Fonte: Anvur

Le «pagelle» dell'Anvur. Lavoro ciclopico: per la prima volta sotto la lente le performance scientifiche di 133 strutture

Come funziona l'intreccio degli indicatori

La ricerca

In questa pagina pubblichiamo i risultati della ricerca svolta dall'Anvur, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, sulla Valutazione della Qualità della Ricerca italiana (Vqr) per il periodo compreso tra il 2004 e il 2010 per 16 aree scientifiche. La Vqr ha valutato 133 strutture: 95 università, 12 enti di ricerca vigilati dal Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca (Miur) e 26 enti "volontari" (9 enti di ricerca e 17 consorzi interuniversitari). Per realizzare la Vqr, sono stati arruolati 450 esperti riuniti in 14 gruppi di

esperti della valutazione. Il processo di valutazione ha riguardato 184.878 prodotti di ricerca (articoli, monografie e saggi, atti di convegni, brevetti, manufatti, note a sentenza, traduzioni, software, banche dati, mostre e performance cartografiche), valutati in base a criteri di rilevanza, originalità e grado d'internazionalizzazione.

Gli indicatori

Per ogni struttura sono stati calcolati 7 indicatori di area legati alla qualità dei prodotti di ricerca e dei processi di reclutamento, alla capacità di attrarre risorse esterne e di creare collegamenti

internazionali, alla propensione alla formazione per la ricerca e all'utilizzo di fondi propri per finanziare la ricerca e al miglioramento della performance scientifica rispetto all'esercizio di valutazione precedente. A questi indicatori di area sono stati aggiunti altri 8 indicatori relativi al grado di apertura al contesto socio-economico con attività di valorizzazione e trasferimento delle conoscenze sia a vocazione tecnologica, come l'attività di consulenza conto terzi e i brevetti, che riferibili alle scienze umane, come gli scavi archeologici o la gestione dei poli museali.

Le classifiche

Una prima macro-classifica - pubblicata qui a destra - "mette in fila" le prime strutture, distinguendo tra grandi, medie e piccole, nel complesso delle 16 aree. Nella tabella grande pubblicata accanto sono riportate le 16 aree, e per ognuna viene indicato il valore medio registrato e la percentuale di prodotti eccellenti. Vengono poi segnalati i primi tre enti classificati per ogni area e il valore medio che hanno ottenuto in rapporto al valore medio dell'area: quando questo rapporto è superiore a 1 significa che la struttura ha una qualità sopra la media.

Performance al top

GRANDI UNIVERSITÀ



- 1 Padova
- 2 Milano Bicocca
- 3 Verona
- 4 Bologna
- 5 Pavia

MEDIE UNIVERSITÀ



- 1 Trento
- 2 Bolzano
- 3 Ferrara
- 4 Milano San Raffaele
- 5 Piemonte Orientale, Venezia Cà Foscari

PICCOLE UNIVERSITÀ



- 1 Pisa Sant'Anna
- 2 Pisa Normale
- 3 Roma Luiss
- 4 Trieste Sissa
- 5 Roma Biomedico



Vqr

• La Valutazione della qualità della ricerca è uno strumento per «pasare» i risultati della ricerca scientifica condotta dalle università e dagli enti di ricerca pubblici e privati. La Vqr 2004-2010 ha valutato la qualità della ricerca di 133 strutture, analizzando quasi 200mila prodotti. Si tratta del più grande esercizio di valutazione mai realizzato finora che effettua una radiografia della scienza in Italia e delle differenze tra aree scientifiche. I risultati potranno essere utilizzati dalle strutture per avviare azioni di miglioramento mentre il ministero dell'Istruzione, università e ricerca li utilizzerà per distribuire la quota premiale in base al merito agli atenei

L'Anvur, agenzia costituita con la legge 262/2006, è un ente pubblico vigilato dal Miur, il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca

